

SCHEDA / LE MISURE IN VIGORE IN EMILIA-ROMAGNA

Spostamenti consentiti solo all'interno del proprio comune di residenza, mentre sono vietati quelli verso altri comuni e quelli in entrata e uscita dalla regione, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di salute, studio o necessità. Con la raccomandazione di evitare gli spostamenti non necessari anche all'interno del proprio comune. **Chiusi i ristoranti e le altre attività di ristorazione** (bar, pub, gelaterie, pasticcerie): per loro resta consentita la sola vendita da asporto, dalle 5 alle 22, mentre le consegne a domicilio non hanno limiti d'orario.

Sono **le nuove misure**, in aggiunta a quelle già in vigore, **che scatteranno in Emilia-Romagna da domenica 15 novembre e per almeno due settimane** dopo l'ordinanza firmata dal ministro della Salute, **Roberto Speranza**, che prevede l'inserimento della regione **in zona arancione**, sulla base della valutazione dei parametri relativi al livello di rischio e allo scenario epidemico effettuata dal **Comitato tecnico scientifico** e dalla **Cabina di regia nazionale**.

L'Emilia-Romagna passa dunque da zona gialla, a rischio moderato, a zona arancione, a rischio elevato, nella quale si applicano misure più restrittive a tutela della salute pubblica e per frenare il contagio da Coronavirus. Si tratta di quella intermedia rispetto alla terza, la rossa (rischio massimo). Suddivisione decisa dal Governo con il **Dpcm del 3 novembre scorso**, che individua appunto tre aree di rischio, con l'attuazione di provvedimenti diversi a seconda delle singole fasce.

Resta valida l'ordinanza regionale adottata dal presidente **Stefano Bonaccini, d'intesa col ministro Speranza**, che entra in vigore oggi, **sabato 14 novembre**. Contiene misure che puntano ad evitare soprattutto assembramenti e situazioni a rischio contagio. Rispetto a quelle previste dall'ingresso in zona arancione, **prevarranno le misure maggiormente restrittive**.

Sulla base dell'ordinanza regionale, quindi, da oggi bisognerà rispettare anche regole non previste in zona arancione, a partire dal fatto che **nei giorni prefestivi e festivi le grandi e medie strutture di vendita**, sia con un esercizio unico, sia con più esercizi, comunque collegati, compresi i **complessi commerciali**, sono chiuse al pubblico, salvo che per la vendita di generi alimentari, le farmacie, le parafarmacie, le tabaccherie e le edicole. Inoltre, **nei giorni festivi** si aggiunge il **divieto di ogni tipo di vendita**, anche in esercizi di vicinato, al chiuso o su area pubblica, sempre fatta eccezione per le farmacie, le parafarmacie, le tabaccherie, le edicole e la vendita di generi alimentari.

Lo stesso avverrà con le seguenti misure: **uso obbligatorio della mascherina sempre**, non appena fuori di casa; **attività sportiva e motoria** preferibilmente in parchi pubblici, aree verdi, rurali e periferiche, mentre non sarà possibile nelle strade e nelle piazze del centro storico delle città, né nelle aree solitamente affollate; l'ingresso di **un solo componente per nucleo familiare negli esercizi di vendita di generi alimentari**; lo **stop ai mercati comunali** in assenza di regole precise di sicurezza fissate dai Comuni; la **sospensione delle lezioni di ginnastica, canto e strumenti a fiato** nelle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Tutte le misure in vigore in Emilia-Romagna, le informazioni e le risposte alle domande più frequenti (**FAQ**), in aggiornamento continuo, sul portale della Regione, nella sezione dedicata al Covid: <https://www.regione.emilia-romagna.it/coronavirus>